

c) perché si altererebbe il principio di concorrenza spingendo, per effetto del credito di imposta che si genererebbe in capo a coloro che usufruiscono dei servizi di lavorazione, a fare acquistare dai conti terzi i rottami per poi cedere i pani o le barre gettate;

in caso di applicazione dell'Iva con aliquota normale alle lavorazioni dei rottami non verrebbero realizzate le finalità proprie dell'articolo 16, terzo comma, decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, come specificato chiaramente nella circolare 7 agosto 1990 n. 63/490676, sopra richiamata —:

se ritenga che sia corretto e giustificato applicare alle lavorazioni sopra indicate la disposizione di cui all'articolo 16, terzo comma del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, e quindi emettere fatture in sospensione di imposta ex articolo 74, ottavo comma del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972. (4-17871)

MORSELLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 22 maggio 1998, nella scuola elementare «Grosso» di via Cristoforo da Bologna, a Bologna, un bambino, durante la ricreazione si è punto con una siringa nel giardino della scuola;

tale episodio, di notevole gravità, ha suscitato una dura polemica dei genitori e denota la totale mancanza di sicurezza e controllo da parte degli organi competenti in un ambiente che più di ogni altro dovrebbe essere sottoposto a tutela da parte della pubblica sicurezza e della sanità;

Bologna non è nuova a questi paradossali e assurdi eventi, che denotano il totale menefreghismo da parte dell'amministrazione che non si cura di tutelare bimbi indifesi, basta ricordare che qualche

settimana fa è crollato il tetto di un'altra scuola materna, mentre sempre alla «Grosso» è caduto un albero sopra le giostre dei bambini: non è stata tragedia solamente perché è avvenuto in un giorno di festa —:

se sia al corrente di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione in merito;

se non intenda sollecitare l'amministrazione comunale, la prefettura e l'Ausl, affinché intervenga con misure preventive efficaci per evitare che simili, assurdi, drammatici eventi minino da un lato la tranquillità dei genitori che affidano i loro figli alle scuole per conseguire l'istruzione necessaria obbligatoria per legge, dall'altro per garantire ai bambini un luogo sicuro e incontaminato dove svolgere attività al di fuori degli orari di lezione;

se non ritenga di necessaria priorità verificare la sicurezza delle scuole elementari e materne della provincia emiliana e dove è necessario apportare tutte quelle misure preventive di base per migliorare la tutela dei minori, come una doppia recinzione almeno alta 2 metri lungo il recinto esterno, incaricare gli addetti al verde di falciare il prato anche se l'erba non supera i 15 centimetri, di controllare almeno una volta la settimana l'esistenza di oggetti pericolosi all'interno dei giardini scolastici e istituire dei corsi didattici per spiegare ai piccoli alunni i comportamenti da tenere all'aperto specificando la differenza tra cosa si può usare per giocare e cosa invece è meglio lasciare a terra e informare immediatamente l'adulto più vicino a loro. (4-17872)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza**

L'interpellanza Soda ed altri n. 2-01153, pubblicata nell'Allegato B ai

resoconti della seduta del 27 maggio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Li Calzi.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta orale Alois n. 3-00896 del 18 marzo 1997;

interrogazione a risposta scritta Del Mastro delle Vedove n. 4-17832 del 28 maggio 1998.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Scaltritti n. 3-01564 del 20 ottobre 1997 in interrogazione a risposta scritta n. 4-17856.